

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XII-quater
n. 11**

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO

**Risoluzione n. 377
Superare la crisi economica mondiale**

Trasmessa il 2 dicembre 2009

PAGINA BIANCA

N.B. Traduzione non ufficiale

RISOLUZIONE n. 377

SUPERARE LA CRISI ECONOMICA MONDIALE

presentata dalla Commissione economia e sicurezza e adottata dall'Assemblea plenaria martedì 17 novembre 2009, Edimburgo, Regno Unito

L'Assemblea,

1. **Riconoscendo** che la recente crisi economica mondiale rappresenta probabilmente la maggiore sfida politica ed intellettuale che le società occidentali abbiano dovuto affrontare dai tempi della Seconda Guerra Mondiale;
2. **Ammettendo** che la crisi riflette delle gravi lacune nella regolamentazione dei mercati finanziari occidentali, quali carente coordinamento internazionale del processo di regolamentazione, mercati finanziari sottoregolamentati, processi di *rating* inadeguati e politiche stipendiali dannose messe in atto da parte dei maggiori istituti finanziari, che si sono talvolta comportati più come organizzazioni di mutuo arricchimento che come efficienti distributori di capitale;
3. **Osservando** che questa crisi riflette anche dei grandi cambiamenti storici nell'ordine mondiale, in particolare il crescente pluralismo del sistema internazionale e la necessità di gestire le questioni di rilevanza mondiale in modo più multilaterale;
4. **Riconoscendo** che la crisi ha eroso le fondamenta finanziarie di molti paesi membri della NATO, soprattutto ma non solo nell'Europa centrale ed orientale, e che i sistemi di difesa nazionali potrebbero trovarsi a far fronte a sconcertanti carenze di risorse in un prossimo futuro e nel medio termine;
5. **Riconoscendo** che le politiche monetarie e finanziarie di alcuni paesi membri hanno creato eccessi di liquidità che hanno finanziato le pericolose bolle speculative negli USA e altrove;
6. **Plaudendo** alla rapidità della risposta all'emergenza fornita dai governi occidentali per scongiurare la depressione, in special modo l'impegno a mondare i bilanci delle banche, mantenere la liquidità nell'economia mondiale ed assumere misure monetarie e finanziarie atte a sostenere la domanda;
7. **Riconoscendo** la persistente fragilità dell'ordine economico internazionale, le dipendenze strutturali dal consumatore americano quale volano mondiale della crescita economica, il deficit di bilancio in crescita verticale, i beni non liquidi messi a bilancio dalle banche e le lacune regolamentari esistenti;
8. **Riconoscendo** che la crisi ha colpito in modo particolarmente duro il mondo in via di sviluppo, diminuendone l'accesso al credito, le opportunità commerciali e gli aiuti alla

cooperazione, e **riconoscendo pure** che la crisi ha seguito a ruota un aumento significativo dei prezzi alimentari e dell'energia, che era già risultato particolarmente gravoso per i paesi poveri;

9. **Apprezzando** l'identificazione del G20 piuttosto che del G7 quale luogo primario di coordinamento fra le più importanti economie del mondo;

10. **Ammettendo** che il funzionamento corretto dei mercati richiede una adeguata regolamentazione e supervisione governativa;

11. **Opponendosi** a qualsiasi rilancio di misure protezionistiche, che potrebbero complicare la ripresa;

12. **Lamentando** il prezzo terribile pagato dai lavoratori, che hanno perso il lavoro e debbono ora affrontare sconcertanti tentativi di ricerca di un nuovo lavoro, sapendo che il mercato dell'occupazione è sempre l'ultimo a riprendersi dopo una crisi finanziaria grave;

13. **Avvisando** che questa recessione mette a repentaglio la sicurezza mondiale e che il rischio è maggiore nei paesi più poveri, dove milioni di persone vivono nell'indigenza;

14. **Osservando** che ci sono segnali di una fragile ripresa economica, che vanno ora incoraggiati;

15. **SOLLECITA** i governi e i parlamenti dei paesi membri dell'Alleanza atlantica:

- a. a mantenere ampia liquidità nel sistema economico in questo fragile momento di transizione fra crisi e crescita;
- b. a sviluppare delle strategie di uscita per ridurre i programmi di rilancio una volta che la ripresa abbia preso fermamente piede e ad adottare misure a medio termine di risanamento del bilancio;
- c. ad incoraggiare il risparmio nei periodi di crescita, al fine di mitigare i rischi inerenti ai cicli di crescita e recessione e a generare delle riserve cui ricorrere in caso di crisi economiche future;
- d. a identificare delle strategie per mantenere i lavoratori utilmente occupati e, qualora ciò non sia possibile, a garantire sia l'erogazione di programmi di riqualificazione professionale sia il mantenimento di tali lavoratori al di sopra della linea di povertà, in modo da non comprometterne definitivamente le possibilità di rioccupazione;
- e. ad aumentare l'impegno per coordinare a livello internazionale le strategie economiche, a coinvolgere in questo processo anche i paesi in via di sviluppo e ad assicurare che le strategie di ripresa siano sostenibili per l'ambiente;
- f. a resistere al richiamo del protezionismo, in quanto il libero scambio ha ampiamente dimostrato di rappresentare il mezzo ideale per generare crescita e prosperità;
- g. a superare gli ostacoli che bloccano una conclusione positiva dei negoziati di Doha;
- h. a coordinare le iniziative di riforma del settore bancario, così da assicurare che future politiche regolamentari informate al "tutti contro tutti" non generino una corsa al ribasso tale da lasciare l'economia internazionale vulnerabile ad altre crisi;

- i. ad assicurare che i bilanci nazionali per la sicurezza non siano eccessivamente compromessi dalla recessione e a riconoscere che una maggiore cooperazione nel settore degli approvvigionamenti può generare risparmi senza sacrificare le capacità;
 - j. a difendere i finanziamenti internazionali alla cooperazione volti a far fronte alla crisi, soprattutto per quanto riguarda gli Stati fragili;
 - k. a riconoscere che le condizioni profonde alle origini della crisi alimentare attuale non sono significativamente cambiate e che sono necessarie delle politiche atte a garantire mezzi di sussistenza alle centinaia di milioni di persone che vivono sotto la minaccia della fame;
16. **CHIEDE** al Segretariato della NATO di presentare un rapporto annuale alla Commissione Economia e sicurezza dell'Assemblea parlamentare della NATO in cui si forniscano dati su:
- a. la spesa attuale per la difesa e quella prevista per il futuro di ogni paese membro; e
 - b. le risorse umane ed economiche che ogni paese membro impegna a favore delle operazioni portate avanti dalla NATO.
-

RESOLUTION 377

on

MOVING BEYOND THE GLOBAL ECONOMIC CRISIS¹

The Assembly,

1. **Recognising** that the recent global economic crisis has posed perhaps the greatest political and intellectual challenge Western societies have confronted since World War II;
2. **Admitting** that this crisis reflects serious gaps in Western financial market regulation such as deficient international co-ordination in rule making, under-regulated financial markets, inadequate ratings processes and harmful remuneration policies in leading financial institutions, which, at times, behaved more as mutual enrichment societies than as efficient allocators of capital;
3. **Noting** that this crisis also mirrors larger historical changes in the global order including the growing pluralism of the international system and the need to manage global matters in a more multilateral fashion;
4. **Recognising** that the crisis has eroded the fiscal foundations of many NATO member countries, especially but not only in Central and Eastern Europe, and that national defence establishments are likely to confront daunting resource constraints in the near and medium-term;
5. **Acknowledging** that the monetary and fiscal policies of certain member states created the excess liquidity that financed perilous asset bubbles in the United States and elsewhere;
6. **Applauding** the rapid emergency responses Western governments undertook to stave off depression, including efforts to clean up banking balance sheets, to maintain liquidity in the global economy and to undertake monetary and fiscal measures to prop up demand;
7. **Acknowledging** persistent fragility in the international economic order such as: structural dependencies on the American consumer as the central global engine of growth, precipitously mounting fiscal deficits, and the presence of illiquid assets on banking balance sheets and regulatory lacunae;
8. **Recognising** that this crisis has hit the developing world particularly hard by lowering its access to credit, trade opportunities and aid, and **recognising also** that this crisis followed on the heels of a significant surge in energy and food prices that also had a disproportionately adverse impact on poor countries;
9. **Welcoming** the designation of the G20 rather than the G7 as the primary agent for co-ordination among the world's most important economies;

¹ Presented by the Economics and Security Committee and adopted by the Plenary Assembly on Tuesday, 17 November 2009, Edinburgh, United Kingdom.

10. **Accepting** that the proper functioning of markets requires adequate government regulation and supervision;
11. **Opposing** any resort to protectionist measures which might complicate the recovery;
12. **Lamenting** the terrible toll that this crisis has taken on workers, who have lost their jobs and who face daunting challenges in finding new work because employment markets are invariably the last to recover in a severe financial crisis;
13. **Warning** that this recession imperils global security and that the risk is greatest in the poorer countries where millions live in poverty;
14. **Noting** that there are signs of a fragile economic recovery that now must be nourished;
15. **URGES** member governments and parliaments of the North Atlantic Alliance:
 - a. to maintain ample liquidity in the economic system at this fragile moment of transition between crisis and growth;
 - b. to develop exit strategies for winding down stimulus programmes once recovery has firmly taken root and to adopt medium-term measures to restore budgetary health;
 - c. to bolster savings in periods of growth in order to mitigate the risk of boom and bust cycles and to generate savings for future economic downturns;
 - d. to construct strategies for keeping workers gainfully employed, and, failing that, to ensure that they are trained for new jobs and maintained above the poverty line so as not to permanently undermine their employment prospects;
 - e. to redouble efforts to co-ordinate economic strategy internationally, to engage the developing world in this process and to ensure that recovery strategies are environmentally sustainable;
 - f. to resist the siren call of protectionism as free trade offers a tried and tested means of generating growth and prosperity;
 - g. to overcome those hurdles blocking a successful conclusion of the Doha Trade Round;
 - h. to co-ordinate banking reform initiatives, thereby ensuring that “beggar thy neighbour” approaches to regulation do not trigger a race to the bottom that will leave the international economy vulnerable to future crises;
 - i. to ensure that national security budgets are not overly compromised in this recession and to recognise that deeper procurement co-operation will generate savings without sacrificing capabilities;
 - j. to defend international aid budgets targeted at dealing with this crisis, particularly for fragile states;
 - k. to recognise that the underlying conditions that caused the ongoing food crisis have not significantly changed and that policies are needed to ensure that food is available to the hundreds of millions living on the edge of starvation;

16. **CALLS ON** the NATO Secretariat to present an annual report to the NATO Parliamentary Assembly's Economics and Security Committee that details:

- a. the current and projected future defence expenditure of each member state; and
- b. the financial and human resources committed to NATO operations by each member state.

RESOLUTION 377

sur

SURMONTER LA CRISE ECONOMIQUE MONDIALE²

L'Assemblée,

1. **Reconnaissant** que la récente crise économique mondiale pose aux sociétés occidentales ce qui est peut-être le plus grand défi politique et intellectuel depuis la Seconde Guerre mondiale;
2. **Reconnaissant** que cette crise est le reflet de graves lacunes dans la réglementation des marchés financiers occidentaux, telles que la déficience de la coordination internationale dans l'établissement de règles, les marchés financiers sous-régulés, les processus de notation inadéquats et les politiques de rémunération nuisibles au sein des établissements financiers de référence qui se sont parfois comportés davantage comme des clubs ou sociétés d'enrichissement mutuel que comme des spécialistes efficaces de l'affectation des capitaux;
3. **Notant** que cette crise atteste également des changements historiques plus vastes affectant l'ordre mondial, y compris le pluralisme croissant du système international et la nécessité de gérer les affaires mondiales d'une manière plus multilatérale;
4. **Reconnaissant** que la crise a érodé l'assise fiscale de nombreux pays membres de l'OTAN, particulièrement - mais pas exclusivement - en Europe centrale et orientale, et que les organismes chargés de la défense nationale risquent d'être confrontés à des restrictions considérables des ressources à brève et moyenne échéance;
5. **Consciente** que les politiques monétaires et fiscales de certains Etats membres ont généré les surplus de liquidités qui ont servi à financer de dangereuses bulles d'actifs aux Etats-Unis et ailleurs;
6. **Saluant** les promptes réactions des gouvernements occidentaux pour faire face à l'urgence et éviter la dépression, y compris les efforts visant à assainir les bilans des banques, à préserver les liquidités dans l'économie mondiale et à prendre des mesures monétaires et fiscales pour stimuler la demande;
7. **Reconnaissant** que l'ordre économique international reste fragile : dépendances structurelles envers le consommateur américain en tant que principal moteur de la croissance au niveau mondial, hausse accélérée des déficits budgétaires, présence d'actifs illiquides dans les bilans des banques et lacunes au plan de la réglementation;

² Présentée par la Commission de l'économie et de la sécurité et adoptée en assemblée plénière le mardi 17 novembre 2009 à Edimbourg, Royaume-Uni.

8. **Reconnaissant** que cette crise a durement frappé les pays en développement en réduisant leurs possibilités d'accès au crédit, aux débouchés commerciaux et à l'aide, et **reconnaissant également** que cette crise est survenue dans la foulée d'une explosion des cours de l'énergie et des produits alimentaires qui a eu, elle aussi, des répercussions néfastes et disproportionnées sur les pays pauvres;
9. **Se félicitant** de la désignation du G20 plutôt que du G7 comme enceinte privilégiée pour la coordination des principales économies du monde;
10. **Reconnaissant** que le bon fonctionnement des marchés exige une régulation et une supervision adéquates par les gouvernements;
11. **S'opposant à** tout recours à des mesures protectionnistes qui pourraient compliquer la reprise;
12. **Déplorant** le très lourd tribut que cette crise fait payer aux travailleurs, qui perdent leur emploi et sont confrontés à de sérieuses difficultés pour retrouver du travail parce que les marchés de l'emploi sont traditionnellement toujours les derniers à se redresser en cas de crise financière grave;
13. **Avertissant** que cette récession met en péril la sécurité mondiale et que le plus grand risque se situe dans les pays les moins favorisés où des millions de gens vivent dans la pauvreté;
14. **Observant** qu'il existe des indices d'une fragile reprise économique qui doivent être encouragés maintenant;
15. **INVITE INSTAMMENT** les gouvernements et parlements des pays membres de l'Alliance atlantique:
 - a. à maintenir des liquidités amplement suffisantes dans le système économique pendant cette période délicate de transition entre crise et croissance;
 - b. à élaborer des stratégies de sortie pour démanteler les plans de relance dès que la reprise sera profondément ancrée, et à adopter des mesures à moyen terme pour restaurer la santé budgétaire;
 - c. à encourager l'épargne en période de croissance pour mitiger le risque inhérent aux cycles de prospérité et récession et à générer ainsi des réserves utiles pour faire face à de futurs ralentissements de l'économie;
 - d. à concevoir des stratégies visant à préserver l'emploi et, à défaut, à veiller à ce que les travailleurs soient formés pour de nouveaux emplois et ne tombent pas sous le seuil de pauvreté afin de ne pas saper définitivement leurs perspectives d'avenir en matière d'emploi;
 - e. à redoubler d'efforts pour coordonner la stratégie économique au niveau international, pour impliquer les pays en développement dans ce processus et pour garantir la durabilité des stratégies de relance en termes d'environnement;
 - f. à résister à l'appel des sirènes du protectionnisme car le libre-échange a largement prouvé qu'il pouvait offrir le moyen de générer croissance et prospérité;
 - g. à surmonter les obstacles qui entravent une conclusion positive du Cycle de Doha;

- h. à coordonner les initiatives de réforme bancaire afin de s'assurer que des approches de type « chacun pour soi » de régulation ne génèrent pas une course « au moins disant » qui laisserait l'économie mondiale encore plus vulnérable à de futures crises;
 - i. à veiller à ce que les budgets affectés à la sécurité nationale ne soient pas exagérément érodés par la récession actuelle et à reconnaître qu'une coopération plus étroite en matière d'approvisionnements permettra de réaliser des économies sans compromettre les capacités;
 - j. à défendre des budgets d'aide internationale visant à faire face à la crise, notamment envers les Etats fragiles;
 - k. à reconnaître que les conditions sous-jacentes à l'origine de la crise alimentaire actuelle n'ont pas fondamentalement changé et qu'il faut déployer des politiques garantissant des moyens de subsistance à des centaines de millions de personnes au bord de la famine;
16. **INVITE** le Secrétariat de l'OTAN à présenter à la Commission de l'économie et de la sécurité de l'Assemblée parlementaire de l'OTAN un rapport annuel qui présente de façon détaillée :
- a. les dépenses actuelles et prévisionnelles liées à la défense de chaque Etat membre ; et
 - b. les ressources financières et humaines allouées aux opérations de l'OTAN par chaque Etat membre.